

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Decisione a sorpresa del presidente del Tribunale civile di Varese

## P2: è vietato scriverne? Sequestrati quattro libri che parlano di Ortolani

Il latitante, che è colpito da mandati di cattura dai giudici italiani, ottiene anche la confisca dei beni di autori, editori e stampatori - La causa si terrà fra cinque mesi

Il presidente del Tribunale di Varese è evidentemente un «decisionista». Nello spazio di poche ore, infatti, ha preso in considerazione l'esposto del latitante Ortolani e ha deciso il sequestro di quattro libri e dei beni degli autori, degli editori, degli stampatori. E dire che c'è ancora chi protesta per la lentezza della giustizia in Italia, per le carcerazioni preventive lunghe, per procedimenti civili che si trascinano per anni e anni. Il latitante Ortolani non si presenta davanti ai tribunali del suo paese per essere giudicato perché intanto è diventato cittadino brasiliano, come l'atcaio. Ma in Italia c'è un presidente di tribunale che, con prontezza ammirabile, tutela i diritti del «brasiliense». La legge e legge. E i diritti degli «stranierissimi» sono garantiti.

### A difesa di un cittadino «illibato»

tissima estimazione, la sua condotta è sempre stata «specchiatissima e illibata». Gelli è nelle stesse condizioni di Ortolani e naturalmente anche lui è una vittima, un perseguitato, un illibato.

gli elenchi. E c'era un nucleo centrale della P2 che aveva ramificazioni in tutti i gangli dello Stato e che decideva per conto dello Stato, con il consenso o la partecipazione di alti dignitari e membri del governo. Tutto questo è noto e chiaro. Ma le conseguenze non sono state tratte perché per estirpare il cancro bisogna tagliare fino in fondo. Oggi, quindi, Ortolani, che della P2 è stato uno dei cervelli, può beffare lo Stato (che si fa beffare), presentarsi ad un tribunale non come imputato, ma come «illibato» per chiedere il sequestro dei libri che parlano di lui e dei beni degli autori e degli editori. Brava il nostro brasiliano! Bravi i nostri governanti che hanno creato un clima di «toleranza» e di bonaccia attorno al torbido «affare» e che hanno usato il «decisionismo» non per smantellare la P2, ma la scala mobile.

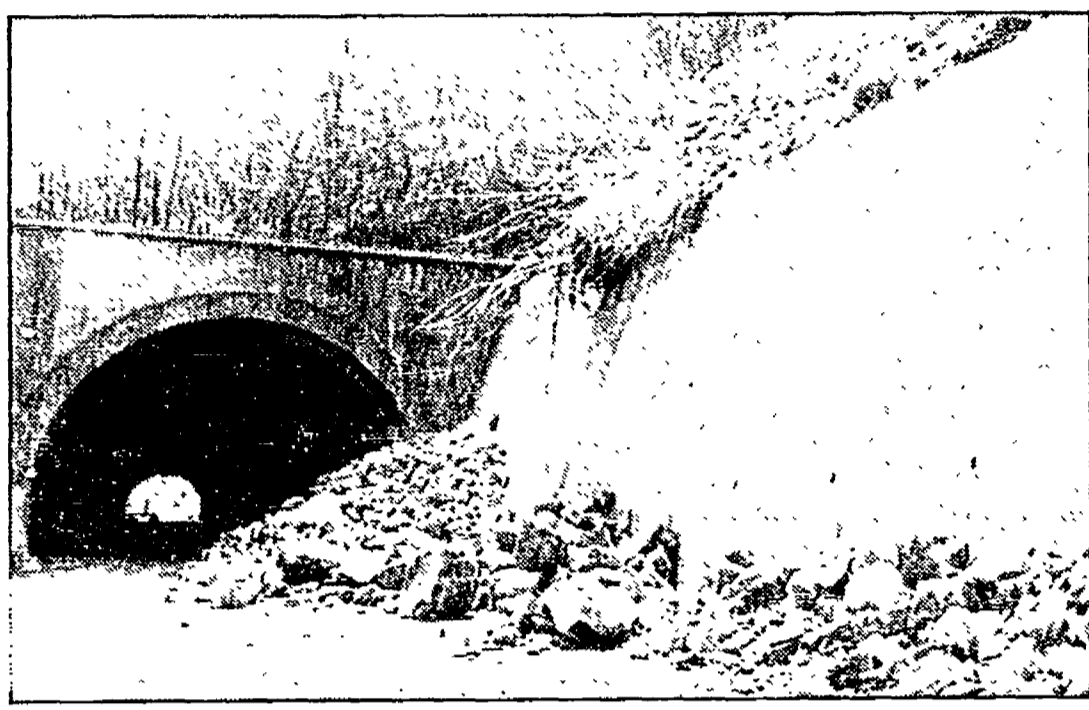
MILANO — Umberto Ortolani, braccio destro di Licio Gelli, il superlatitante inseguito da numerosi mandati di cattura internazionali legati al crack dell'Ambrosiano e alla illecita costituzione di capitali all'estero, è riuscito a far sequestrare quattro libri che parlavano di lui. «Mi sento diffamato», ha detto dal Brasile. E tanto è bastato. A velocità supersonica, il presidente del Tribunale civile di Varese Piero Dini gli ha dato soddisfazione. Il magistrato, ritenuti provati dalla documentazione i fatti esposti, «ritenuta altresì l'eccezionale urgenza, nonché il pericolo nel ritardo» ha ordinato il sequestro dei quattro titoli su tutto il territorio nazionale. I primi a essere colpiti sono stati gli editori Sperling and Kupfer, nella sede di Varese sono state ritirate le copie e le lastre di stampa.

Fabio Zanchi  
(Segue in ultima)

em. ma.  
PS — Il TGI di ieri sera ha ignorato la notizia.

Ponte pasquale, eccezionale movimento turistico

## Frana sull'Autosole Caos e code di 24 km



FIRENZE — Un aspetto della frana all'altezza del km 250,382 dopo Barberino di Mugello nel tratto appenninico Firenze-Bologna

È cominciato con un mezzo disastro l'esodo pasquale: una improvvisa frana tra Bologna e Firenze, proprio nelle ore calde del transito, ha fatto impazzire ieri il traffico sulla Autostrada del Sole, con code antiche di ventiquattro chilometri, obbligando la società competente a chiudere l'A-Sole e far ritornare il traffico su percorsi alternativi. Solo verso le 20, l'autostrada è stata riaperta. Ma, non si è trattato dell'unica coda della giornata: file di auto al Brennero, al Tarvisio, a Milano in uscita per Bologna, a Roma al casello per Napoli, sulla Milano-Laghi, sulla Adriatica, sulla Savona-Genova. Soste di due

ore ai traghetti per la Sicilia, tutto esaurito sulle navi per le isole minori. Molti sono concordi nel giudicare quello in atto un movimento turistico da record. Le notizie, sia pure sommarie, che arrivano dai centri piccoli e grandi, al mare, in riviera, in montagna, anche nelle località sciistiche, parlano di straordinario afflusso e di tutto completo negli alberghi. Così in Alto Adige, nel Trentino, sul Garda, in Toscana, Emilia-Romagna, Umbria, Puglia, Abruzzo, Sicilia. Grande movimento anche nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti. Il bel tempo è segnalato ovunque.

Ancora rigore a senso unico

## Il governo: pensioni a 65 anni e stangata sui farmaci

L'età pensionabile verrà spostata per gli uomini a 65 anni e per le donne a 60. Lo ha confermato ieri De Michelis nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali che si sono fermamente opposte a questa ipotesi. Anche il ministro della Sanità Degan, dopo il netto dissenso dei sindacati, non è intenzionato a fare marcia indietro: entro il 30 aprile sarà pronta la maxi stangata sui farmaci, eliminando praticamente quelli totalmente gratuiti, introducendo su tutti i ticket e la tassa di mille lire a ricetta.

## CGIL e decreto-bis

di SERGIO GARAVINI

DALL'ASSEMBLEA di Chianciano della CGIL e specificamente dalle sue conclusioni, con i documenti approvati e con il discorso di Lama, è stato rilanciato un impegno di iniziativa e di lotta per obiettivi di grande ed evidente valore: superare completamente le conseguenze del decreto, e dunque recuperare i 3-4 punti di scala mobile tagliati; intensificare l'azione per l'occupazione; lanciare la contrattazione sui luoghi di lavoro e su scala locale, con un'articolazione che costituisca la base per il rinnovamento della politica rivendicativa e la riforma della contrattazione. Molti organi di informazione e anche esponenti sindacali, hanno dato interpretazioni limitative di questo impegno, come se la CGIL tentasse di superare dissensi interni propri, e quelli più vasti fra le tre Confederazioni, tirandosi in qualche modo indietro rispetto all'urgenza del problema e alle scadenze di movimento che questi propongono. Non è proprio così. Anche all'unità ci si avvicina camminando, non stando fermi. Quindi la CGIL ha sollecitato, con il discorso conclusivo dell'assemblea di Chianciano la più ampia consultazione dei lavoratori. Consultazione non significa chiacchiere disimpegnate, ma esame della situazione e decisione di iniziative per un concreto sviluppo dell'azione dei lavoratori. In queste iniziative la CGIL, nella sua maggioranza, c'è stata e ci sarà, con la sua forza organizzativa e la sua capacità di direzione e di orientamento che abbiamo esaminato a Chianciano e che intendiamo portare nel movimento, e nella discussione con la CGIL e fra le Confederazioni, mi paiono chiari e significativi.

Lo obiettivo di recuperare i punti di scala mobile tagliati e di avviare la contrattazione di Pordenone si riunirà in seduta straordinaria, con la partecipazione dei parlamentari friulani. I rappresentanti del Pci — ci ha detto Isaia Gasparotto, deputato, della commissione Industria — andranno a questo appuntamento rivenire all'accordo firmato nel novembre scorso». Stamane, infine, il Consiglio comunale di Pordenone si riunirà in seduta straordinaria, con la partecipazione dei parlamentari friulani. I rappresentanti del Pci — ci ha detto Isaia Gasparotto, deputato, della commissione Industria — andranno a questo appuntamento rivenire all'accordo firmato nel novembre scorso». Stamane, infine, il Consiglio comunale di Pordenone si riunirà in seduta straordinaria, con la partecipazione dei parlamentari friulani. I rappresentanti del Pci — ci ha detto Isaia Gasparotto, deputato, della commissione Industria — andranno a questo appuntamento rivenire all'accordo firmato nel novembre scorso».

Rocco Di Biasi  
(Segue in ultima)

Dario Venegoni  
(Segue in ultima)

Nell'interno

## Arrestato per droga a Bologna Vasco Rossi



Vasco Rossi, il noto cantautore emiliano, è stato arrestato l'altra sera in una discoteca bolognese con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri hanno trovato nella sua abitazione 26 grammi di cocaina, ma pare siano convinti che Vasco Rossi avesse in precedenza acquistato — e poi rivenduto — più consistenti quantità di droga. Assieme al cantautore sono state arrestate altre 25 persone a Milano, a Verona, in Calabria e nelle Marche.

Scoperte le carte dopo l'incontro tra De Mita e il presidente

## Così la DC strappò Napoli a Craxi

Il partito democristiano a caccia dei «punti-chiave» della città - E Scotti si offre come assessore al Bilancio Dissensi sull'operazione dentro il Psi - Il «ricatto» del sostegno finanziario - Giovedì riunione del Consiglio

Dal nostro inviato NAPOLI — Finalmente il gioco è tutto scoperto. La DC vuole a Napoli il sindaco, l'assessore al Bilancio (che dovrebbe essere il vicesegretario Scotti) e, soprattutto, vuol rimettere le mani su tutti i «punti chiave» della città, a cominciare da quel «commissariato alla ricostruzione» i cui poteri spettano al sindaco in carica e che può essere gestito come un crocevia di affari e clientele, come leva potentissima per

ricostruire, in una metropoli, un «sistema di rapporti e di potere» a marca DC. Del resto le più recenti mosse democristiane rendono trasparente questa strategia. Soltanto pochissimi giorni fa, infatti, un ministro dc, Gianuario Carta, ha proposto come presidente del consorzio autonomo del porto di Napoli (20.000 dipendenti, con solo su tutti i traffici marittimi della città e dell'entroterra) Pasquale Accardo, noto come e-

sperito marinaro, ma soltanto per essere stato segretario provinciale dello scudocrociato e amico di Ciriaco De Mita, Gava e Patriarca. Non meraviglia, quindi, che De Mita abbia chiesto a Craxi — in cambio di un altro po' di soldi alla presidenza del consiglio socialista — di lasciargli mano libera a Napoli (affiancando, inopinatamente, le questioni del governo della più grande città del sud a quelle degli assetti di potere nell'azienda Rai).

Né, forse, può meravigliare che il presidente del Consiglio si sia impegnato a parlare con i socialisti di Napoli per convincerli al sacrificio. Uno di loro, anzi, ieri mattina, si era già convinto. E non è dei minori. Si tratta, infatti, di Giulio Di Donato, già vicesindaco nelle giunte Valenzi, uno — all'epoca — dei più accesi fautori della centralità del «polo laico», pronto ora a dichiarare che «la proposta Scotti si muove nella direzione auspicata dal

PSI». Diversa, e di molto, l'opinione di un altro esponente di rilievo del Psi napoletano, Guido De Martino, attualmente assessore al Bilancio: «La decisione assunta dieci giorni fa dai nostri organismi dirigenti — dice De Martino — era di non votare un sindaco democristiano. Se qualche esponente socialista ha cambiato idea, glielo dico».

## Zanussi all'asta, una regione in allarme

Ieri uno sciopero degli operai e una assemblea dei dirigenti del gruppo che chiedono «immediati interventi» Le trattative con l'Electrolux hanno colto di sorpresa tutti: sindacati, amministratori, imprenditori

Dal nostro inviato PORDENONE — Un grande corteo ha portato ancora una volta fino nel cuore della città gli operai della Zanussi. Tre ore di sciopero e quindi la manifestazione, organizzata in tutta fretta, per esprimere una preoccupazione che qui è di tutti: che giunga a conclusione la trattativa per la cessione del gruppo agli svedesi della Electrolux e che ciò corrisponda alla cancellazione pratica di tutti gli accordi e alla sconfessione di

tutti gli atti concreti avviati in questi mesi per il risanamento e la ristrutturazione del secondo gruppo industriale privato del Paese. Una delegazione dei lavoratori della Zanussi è stata ricevuta dal prefetto di Pordenone, al quale ha presentato la richiesta di un sollecito intervento nella vicenda del governo e dello stesso presidente del Consiglio. La manifestazione sindacale non era ancora conclusa che alla Federazione Cgil

Cgil Uil giungeva — fatto assolutamente inedito — un messaggio firmato dai dirigenti del gruppo, i quali «riunirsi in assemblea alla luce delle notizie apparse sulla stampa di possibile cessione del gruppo» sollecitano a loro volta «un immediato concreto intervento delle autorità regionali e centrali». Obiettivo dei dirigenti, all'indomani delle clamorose dimissioni del presidente della Zanussi, Umberto Cuttica, è una soluzione che consenta

la permanenza a Pordenone del centro decisionale del gruppo, la tutela del patrimonio professionale, la salvaguardia dei livelli occupazionali per dare solide basi di rilancio al gruppo. Ieri pomeriggio presso il sindacato si è tenuta poi una riunione con le forze politiche democratiche per concordare il da farsi. Anche da questa riunione è venuta la richiesta della convocazione urgente in sede governativa di tutte le parti interes-

sate all'accordo firmato nel novembre scorso». Stamane, infine, il Consiglio comunale di Pordenone si riunirà in seduta straordinaria, con la partecipazione dei parlamentari friulani. I rappresentanti del Pci — ci ha detto Isaia Gasparotto, deputato, della commissione Industria — andranno a questo appuntamento rivenire all'accordo firmato nel novembre scorso».

Stasera in TV il «film segreto» sul lager nazista

## Bergen-Belsen, l'orrore che spaventò Hitchcock

Avrebbe potuto essere il più crudele e forse anche il più famoso dei suoi film crudeli e famosi. Ma perfino lui, Alfred Hitchcock, arretrò spaventato dal nero abisso senza fondo che le immagini (non sue) gli spalancavano davanti agli occhi. Maestro di brividi sognati, e perciò innocui, anzi consolatori, il grande regista evitò di mettere personalmente le mani sugli spaventosi spez-

zoni di pellicola che documentavano non esservi più alcun limite all'abiezione umana. Delle emozioni provate da Hitchcock non sappiamo nulla. Egli le nascose dietro l'abitualità impassibilità, rifletté a lungo, e infine si limitò a dare ai montatori, con l'apparente freddezza dell'impeccabile professionista, «tutta una serie di suggerimenti» tecnici, estetici e

perfino politici. Ma subito cominciò la guerra fredda, e a chi contava e decideva (a Washington, a Londra) sembrò inopportuno perpetuare il ricordo di fatti così mostruosi, che avrebbe ritardato, ostacolato, forse impedito a lungo l'accettazione di un paese e di un popolo (la Germania, i tedeschi) come principali alleati continentali nella lotta contro il «pericolo rosso». Così, il

«materiale», diventato ormai «materiale di guerra», fu giudicato «impresentabile», chiuso in scantinati di ministeri e musei militari di Londra. Passarono gli anni, ed ecco che un giorno... È venuto il momento di chiarire che stiamo parlando di uno dei più terribili capitoli della storia del mondo.



Arminio Savioli  
(Segue in ultima)